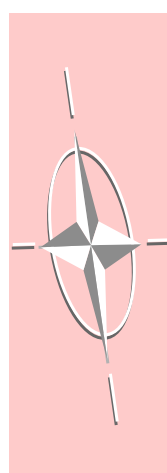


l'Unità



◆ Il presidente del Consiglio ieri sera in tv: «La condizione minima per ricominciare a discutere è che i soldati lascino il Kosovo»

◆ «L'azione militare deve essere rapida così da aprire la strada a una soluzione per la quale stiamo lavorando»

◆ «Abbiamo stabilito contatti con la Russia il nostro ambasciatore resta in Jugoslavia. Stiamo in tutti i modi cercando una via»

«Belgrado ritiri le truppe e si può trattare»

D'Alema: «La sicurezza dell'Italia è garantita». Telefonate con Clinton e Solana

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA «Vorrei che queste mie parole venissero ascoltate anche dall'altra parte dell'Adriatico. La condizione minima perché si possa cominciare a discutere è che le truppe serbe comincino a ritirarsi dal Kosovo, che cessino i massacri. I massacri dei civili inermi sono intollerabili». Massimo D'Alema usa i microfoni del Tg5 per lanciare un messaggio a Slobodan Milosevic: l'Italia è impegnata con determinazione a ricercare una soluzione diplomatica al conflitto in corso, ma questi sforzi non potranno portare ad alcun risultato se il governo di Belgrado continuerà sulla strada dei massacri e della deportazione delle popolazioni kosovare.

Per il presidente del Consiglio è stata una giornata fitta di incontri e di colloqui telefonici con i partners europei e gli alleati americani. D'Alema ha una lunga conversazione telefonica, non priva di «spigolosità», con il presidente Usa: a Clinton il presidente del Consiglio non nasconde le preoccupazioni italiane per una escalation del conflitto. Poche ore dopo, il colloquio più impegnativo: quello con il segretario generale della Nato, Javier Solana.

D'Alema dà il «via libera» dell'Italia all'avvio della «fase 2» dei raid aerei contro l'esercito serbo. Ma ne circoscrive la portata: per il governo italiano deve concentrarsi sul Kosovo ed essere finalizzata ad arrestare l'offensiva delle forze di Belgrado in Kosovo. Un punto, questo, decisivo e su cui D'Alema ritorna nell'intervista con il direttore del Tg5 Enrico Mentana. «Le notizie di queste ore - rileva il capo del governo - sono veramente spaventose: massacri di persone inermi. Ed è per questo che gli attacchi Nato si concentreranno - questo è il senso della cosiddetta "fase due" - contro quelle forze armate, quei carri armati che sono stati inviati per colpire le popolazioni del Kosovo». «Io spero - aggiunge D'Alema - che assicura: "L'Italia non corre alcun rischio" - e di questo abbiamo discusso con il segretario generale della Nato e con il presidente degli Stati Uniti, che questa azione possa svilupparsi in un tempore più breve».

«Stiamo lavorando con tutti i nostri alleati e con tutti coloro che sono in condizioni di dialogare meglio di altri con il governo di Belgrado», spiega Dini. Tra questi ci sono senz'altro la Russia e la Grecia, in prima fila. Ma un ruolo lo hanno anche i Paesi del Gruppo di contatto con i quali Belgrado ha relazioni diplomatiche. Roma,

quale stiamo lavorando». Una «diplomazia parallela» che continua, nonostante l'escalation militare, e che vede l'Italia in prima fila. È lo stesso D'Alema a farne cenno: «Abbiamo stabilito - dice - contatti con la Russia, non abbiamo neppure interrotto i rapporti diplomatici con la Jugoslavia, il nostro ambasciatore è a Belgrado». Ma il primo passo spetta a Milosevic. Per arrestare i bombardamenti occorre un atto concreto di apertura da parte del governo serbo. E questo atto - rilevano fonti di Palazzo Chigi - può essere lo stop da parte di Milosevic all'offensiva in Kosovo e l'inizio del ritiro delle forze speciali. Ma il rischio di una estensione, anche territoriale del conflitto si fa sempre più pressante. «Stiamo lavorando - annota D'Alema - per fare in modo che l'azione militare resti nei limiti degli obiettivi che si è fissata. Questi obiettivi non sono di rovesciare Milosevic, ma sono colpire forze armate che stanno uccidendo civili inermi. Deve costringere la Serbia a venire a un negoziato ragionevole». Ma la soluzione alla tragedia in Kosovo non può venire dalle armi.

I TIMORI DEL PAESE

«La paura non è giustificata. Ma condiviso l'angoscia per questa guerra spaventosa»

Ed è sulla base di questa convinzione, ribadita da D'Alema a Clinton, che l'Italia sta sviluppando la sua iniziativa diplomatica. Uno degli scopi dei bombardamenti, insiste il ministro degli Esteri Lamberto Dini, deve essere quello di «aprire» appunto «la strada del dialogo» e del «negoziato politico». Per ora, avverte il titolare della Farnesina, non ci sono novità da Belgrado, troncando così sul nascere le voci di una sua possibile missione in Jugoslavia insieme al ministro degli Esteri russo Igor Ivanov. Però la speranza rimane che gli attacchi siano «brevis», che arrivi una risposta chiara e di apertura da Belgrado e che si possa tornare al dialogo. L'Italia in questo senso ha una situazione particolare, spiegano alla Farnesina: è una «testa di ponte» per la sua posizione geografica e per aver mantenuto «buoni rapporti con radici storiche verso i Balcani».

«Speriamo - afferma il ministro per le Politiche comunitarie - che non sia necessario riaprire una discussione legata ad una eventuale seconda fase dell'operazione militare». Ma se questo chiarimento dovesse essere imposto dalle dinamiche militari, aggiun-

gono, «dovrebbe vedere un livello di consapevolezza e chiarezza nelle posizioni delle forze politiche, in particolare della maggioranza, sicuramente superiore a quanto avvenuto venerdì in Parlamento». Il nervosismo è crescente, le dichiarazioni si fanno più infuocate, gli ultimatum si sprecano. «I bombardamenti stanno diventando tragici, ormai è questione di giorni, anzi di ore, per arrivare a una conclusione, oppure non si potrà contare sul nostro consenso», ripete Armando Cossutta. Il leader dei Comunisti italiani torna sul voto dell'altro ieri e avverte D'Alema: «Il Parlamento - dice - ha impegnato il governo ad agire subito, sottolineo la parola subito, per ottenere un rapido avvio delle trattative, tale da portare a una conclusione positiva della tragedia in Kosovo. Ma questo impegno tarda a manifestarsi». Questione di ore, scandisce Cossutta, è poi sarà quel che dovrà essere. In altre parole, la crisi di governo. Ma i prossimi giorni tutto promettono tranne la ripresa del dialogo con Milosevic: «Al momen-



Un poliziotto cerca di calmare i profughi che premono per avere il visto dalle autorità macedoni. Solic/Reuters

Berlinguer: «In classe solo spiegazioni. Niente ideologie»

«I docenti non devono fare ideologie, né indottrinare, ma informare e mettere i ragazzi in condizione di farsi la loro opinione». Così il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, ha risposto ieri ai giornalisti, che gli hanno domandato cosa può fare la scuola per aiutare a capire che accade nel Kosovo. «In questo momento nei ragazzi - ha osservato il ministro - c'è una tensione acutissima per comprendere quello che sta succedendo che non è affatto facile da comprendere: sono morti i kosovari e sono morti anche soldati e persone serbe. I ragazzi si devono formare la loro opinione, specie se si parla a studenti che sono negli ultimi anni e sono quindi già uomini o donne».

Cossutta pronto a lasciare il governo

«Questione di giorni. Anzi, di ore». Berlusconi si offre per sostituire il Pdc

ROMA Il vento della crisi torna a spirare su Palazzo Chigi. La faticosa mediazione raggiunta tra le forze del centrosinistra rischia di essere spazzata via dalla «seconda» e più dura fase degli attacchi Nato in Serbia. Il tempo non lavora per la pace né per la tenuta della coalizione di governo. Ad ammetterlo è Giuliano Amato: «È inutile nascondersi che la durata di questa vicenda non è irrilevante per la tenuta del quadro politico», sottolinea il ministro per le Riforme. «Questa - aggiunge - è una vicenda destinata a macerare le coscienze e a tormentare i rapporti politici via via che passeranno i giorni. È una prova difficile - conclude Amato - che dobbiamo attraversare, ma non so com'è attraverseremo».

Lo spettro della crisi si materializza nelle parole di Enrico Letta: «Speriamo - afferma il ministro per le Politiche comunitarie - che non sia necessario riaprire una discussione legata ad una eventuale seconda fase dell'operazione militare». Ma se questo chiarimento dovesse essere imposto dalle dinamiche militari, aggiun-

gono, «dovrebbe vedere un livello di consapevolezza e chiarezza nelle posizioni delle forze politiche, in particolare della maggioranza, sicuramente superiore a quanto avvenuto venerdì in Parlamento». Il nervosismo è crescente, le dichiarazioni si fanno più infuocate, gli ultimatum si sprecano. «I bombardamenti stanno diventando tragici, ormai è questione di giorni, anzi di ore, per arrivare a una conclusione, oppure non si potrà contare sul nostro consenso», ripete Armando Cossutta. Il leader dei Comunisti italiani torna sul voto dell'altro ieri e avverte D'Alema: «Il Parlamento - dice - ha impegnato il governo ad agire subito, sottolineo la parola subito, per ottenere un rapido avvio delle trattative, tale da portare a una conclusione positiva della tragedia in Kosovo. Ma questo impegno tarda a manifestarsi». Questione di ore, scandisce Cossutta, è poi sarà quel che dovrà essere. In altre parole, la crisi di governo. Ma i prossimi giorni tutto promettono tranne la ripresa del dialogo con Milosevic: «Al momen-

to non ne esistono le condizioni», rileva Lamberto Dini. La notizia del via libera dato dal segretario generale della Nato, Javier Solana, alla «fase due» degli attacchi rende ancor più incandescente la polemica politica. «I bombardamenti della Nato - di-

saggio che ha come primo destinatario Massimo D'Alema: l'esecutivo, afferma Manconi, deve essere «autonomo e autorevole affinché la politica prevalga sul linguaggio delle armi». A D'Alema si rivolge anche Clemente Mastella. «Per quanto al momento sembra che la parola sia soltanto quella delle armi tecnologiche - dice il segretario dell'Udr - bisogna lavorare per utilizzare diplomaticamente quanti come la Russia lasciano intravedere possibilità nella ricerca di una via diplomatica alla pace nei Balcani».

Le richieste di chiarezza si sprecano. E più si cerca di far «chiarezza» e più si alimentano polemiche. A fianco di D'Alema si schiera Antonio Di Pietro: «Il governo italiano - osserva - non poteva fare a meno di rispettare gli accordi della Nato. La Nato e la Comunità internazionale non potevano fare a meno di intervenire». La ricerca di una soluzione politica alla guerra in Kosovo non va abbandonata, incalza Di Pietro, «ma in assenza di risposte dal governo di Belgrado il nostro Paese deve fare il suo dovere fino

in fondo. Le cose lasciate a metà rischiano di farci impantanare». In fermento è anche la sinistra dei Ds che annuncia per i prossimi giorni un'iniziativa parlamentare con l'obiettivo, spiega il coordinatore della componente Giorgio Mele, «di mettere all'ordine del giorno l'attuazione della deliberazione assunta dalla coalizione della maggioranza dove c'è un invito a riprendere il dialogo e asspendere i bombardamenti».

Le «scosse» possono trasformarsi rapidamente in un vero «terremoto politico». Che investe anche il Polo. Forza Italia è pronta a sostenere il governo D'Alema, fino alla fine della crisi nel Kosovo, se i Comunisti italiani usciranno dalla maggioranza. Ad affermarlo è Silvio Berlusconi. «Siamo pronti a farlo - spiega il leader di Forza Italia - perché è necessario superare la guerra. Tuttavia - polemizza Berlusconi - il ritengo che questa di Cossutta sia una guerra di chiacchiere, di ultimatum ne abbiamo visti molti, ma il potere è la colla che tiene insieme tutti».

U.D.G.

IL LEADER COMUNISTA

«Ormai i raid sono tragici. O si arriva alla conclusione o non ci sarà più consenso»



Giuliano Amato

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesione: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,5), n. 6 L. 250.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69922588 o 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1° fascicolo: 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)	
Finestra 1ª pag. 2° fascicolo: 4.300.000 (Euro 2.200,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)	

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.100.000 (Euro 1.048,4) | Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)

Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)

Finanz. Legal. Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessione per la pubblicità nazionale PR PUBBLICOMPASS S.p.A.

Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Telex: 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 106/6 - Tel. 080/548311 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7305311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/658411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.

Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941

Direzione Generale e Quotidiano: 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941

00188 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85359005 | 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 Tomi - Tel. 02/748271 | 40121 BOLOGNA - Via Caroli, 8/r - Tel. 051/6932811 | 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Parenti 130 | Satim S.p.A. Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giov. 137 | STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35 | Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Roscani
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A."
PRESIDENTE Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via del Due Maccelli 23/13
tel. 06 699661, fax 06 6783555
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Chateaugay 1/67 Tel. 00322850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Maccelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588